Anno 54 - Numero 270

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

SABATO 29 Novembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.6 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Alla Conferenza del Lavoro

LA POLITICA EGOISTA DI 20 STATI
EMENDAMENTO SVIZZERO RESPINTO

WASHINGTON, 28. — La conferenza del lavoro ha discusso la questione della disoccupazione.

Sono state fatte due proposte: una delle quali tende a far esaminare separatamente la questione della disoccupazione e quella della distribuzione delle materie prime. L'altra questione è presentata da Baldan per l'Italia e da Joulaux per la Francia tende a mantenere unite le due questioni. E' stato proposto che il consiglio della Lega delle Nazioni debba prendere in esame la questione e risolvere il problema.

Un emendamento del delegato svizzero propone di aggiornare la discussione dei progetti di convenzione per il trattamento di reciprocità verso gli operai stranieri.

Castiglione, delegato italiano, deplora l'emendamento il quale trascurerebbe gli interessi della immensa massa di operai che in seguito alla disoccupazione, abbandonano i loro paesi.

Baldesi, delegato italiano, dice che tale protezione è una questione fondamentale per l'organizzazione internazionale, ma esprime il timore che la presente conferenza sia dominata non dallo spirito internazionale, ma dagli egoismi nazionali. Il rifiuto di ammettere la reciprocità dei diritti politici proverebbe che questa assemblea riconoscerebbe il diritto dei paesi provvisti di risorse naturali di mantenere nella schiavitù sistematica i paesi nei quali tali risorse difettano.

L'emendamento svizzero è stato respinto con 47 voti contro 20.

Una raccomandazione che tende a stabilire in ogni stato un sistema efficace di assicurazione contro la disoccupazione è stato approvato dopo lunga discussione.

—+✱+—

Gli italiani in America

La loro partecipazione alle elezioni

ROMA, 28. — Il «Messaggero» ha da New-York 26:

Il partito democratico, che dopo le elezioni del deputato italiano La Guardia, aveva iniziato privatamente un computo dei voti per accertare se fossero stati commessi degli abusi, ha ora completato il lavoro, da cui risulta che l'elezione fu legalissima e che i voti sono perfettamente rispondenti al numero già annunziato.

In conseguenza di ciò i democratici hanno rinunziato a chiedere al tribunale un nuovo computo ufficiale dei voti, come avevano minacciato di fare.

L'«Evening Post» constata che la vittoria del La Guardia ha avuto il sorprendente effetto di incoraggiare il corpo elettorale italo - americano che nelle precedenti elezioni, aveva mostrata una deplorevole indifferenza alla lotta, non presentandosi alle urne. Il corpo elettorale italiano infatti lavora già per una candidatura prettamente italiana nel distretto lasciato vacante dal La Guardia; egli italo - americani della vicina Brooklyn lavorano attivamente alla preparazione della candidatura di Giuseppe Fontana nelle elezioni del 1920 per i deputati alla Camera di Washington.

—+✱+—

CONTINUA LO SCIOPERO DEI MINATORI

agli Stati Uniti

WASHINGTON, 28. — Le trattative per la soluzione dello sciopero dei minatori furono rotte. La riunione dei rappresentanti dei proprietari delle miniere di carbone e dei rappresentanti dei minatori incaricati di fissare i nuovi salari furono rinviate indefinitivamente.

—×××—

La Spagna non intende entrare

in rapporti con la Russia bolscevica

MADRID, 27. — (Cortes) Il Ministro per gli affari esteri rispondendo ad una interrogazione del deputato socialista Saboit, dice fra l'altro che la Spagna non ha mai seguito altra politica internazionale, se non quella dettata dai trattati e dalle convenzioni e che essa si preoccupa soltanto di rendere più intime e buone relazioni con le nazioni amiche. Il recente viaggio del re a Parigi ed a Londra, che, continua il ministro, ha reso più saldi e indissolubili i legami di amicizia fra i due paesi, ne è la prova più evidente. Parlando poi dell' atteggiamento della Spagna verso l'attuale governo russo, il ministro aggiunge che la Spagna non può dimenticare che il palazzo dell' ambasciata di Spagna a Pietrogrado fu attaccato due volte e che l'incaricato di affari fu costretto a lasciare il paese. In tali condizioni, dice il ministro, noi non possiamo avere alcuna relazione con quel governo, con il quale, del resto, la maggior parte delle nazioni intende di non avere alcun contatto. Il ministro smentisce che la Spagna sia stata invitata ad intervenire in Russia. —

A Montecitorio

La Camera prenderà una vacanza
subito dopo la seduta reale

ROMA, 28. — V'erano due correnti per la data della ripresa dei lavori parlamentari: una che voleva mantenuta la data del 1.o dicembre, l'altra che riteneva dovesse questa esser protratta di una decina di giorni. E' stata scelta la via di mezzo. La data resta invariata, ma i lavori saranno brevi; quasi certamente, anzi, le sedute verranno sospese per una decina di giorni allo scopo di dar tempo alla proclamazione dei ritardatari.

Le promesse di un candidato socialista
subito dopo la seduta reale

ROMA, 27. — Si narra a Montecitorio un gustoso episodio elettorale. Si tratta di un deputato socialista, il quale, non potendo come molti suoi colleghi candidati nelle liste ministeriali, promettere linee ferroviarie, acquedotti, strade e croci da cavaliere, si era limitato ad assicurare che ove egli fosse risultato fra gli eletti del popolo sarebbe immediatamente avvenuta la spartizione delle terre fra i contadini. E i contadini hanno rovesciato sul suo nome così gran numero di voti preferenziali, che dal limbo della candidatura, è passato alle beatitudini celestiali della medaglietta.

All'indomani della sua elezione i contadini hanno iniziato le pratiche per entrare in possesso della terra promessa, ma al contrario di quanto capitò agli ebrei di Mosè, invece dei grappoli d'uva che superavano il peso medio di mezzo quintale, trovarono degli squadroni di cavalleria!

Si rivolsero allora all'eletto, facendogli notare che la presenza dei cavalleggeri non coincideva con le promesse da lui fatte. L'eletto si trovò un po' imbarazzato, ma da uomo di spirito non si è perduto d'animo, ha fatto comprendere che la spartizione delle terre non è una operazione così semplice come potrebbe sembrare a prima vista, ed ha assicurato che per procedere ad una divisione giusta che non desti rancori ed invidie quali sussistono per il vecchio sistema di spartizione borghese, occorre che sul luogo si rechino ingegneri, agronomi e periti agrimensori per le necessarie perizie ed indispensabili triangolazioni. Frattanto egli è partito per Roma, preannunciando l'arrivo degli agronomi, e gli elettori li aspettano, come aspetterebbero una ferrovia qualunque e una qualunque croce di cavaliere che avesse promesso loro un candidato dell'altra lista.

La misteriosa origine

delle notizie diffamatorie dell'Italia

ROMA, 28. — Notizie catastrofiche sulle condizioni interne dell'Italia, sono state diffuse in tutto il mondo dall'Agenzia ufficiosa inglese «Reuter» e dall'Agenzia americana «Associated Presse». Tutte le previsioni più allarmistiche sono state lanciate per screditare la resistenza del nostro organismo statale, non esclusa l'abdicazione del Re!

Tali fantastiche e diffamatorie informazioni, portano la data da Roma e sono presentate al pubblico mondiale come telegrammi da Roma il che può servire ad accreditarle e renderle più facilmente verosimili. Ma, dalle indagini fatte all'ufficio telegrafico di Roma non risulta che quei telegrammi siano stati trasmessi; risulta anzi che non furono neppure presentati. Sicchè siamo di fronte ad un dilemma: o le due agenzie, e specialmente la «Reuter», hanno inventato di sana pianta e falsificato i telegrammi, oppure le notizie — come altra volta è avvenuto — sono effettivamente partite da Roma, non per telegrafo, ma per posta e poi state telegrafate, appena arrivate in Svizzera.

Non si può certo affermare che la nostra situazione interna, la quale risente delle elezioni di numerosi socialisti e delle gesta, vere e ipotetiche, di D'Annunzio, sia ottima, ma noi siamo abbastanza bene informati per assicurare che non è peggiore di quella francese e inglese; e conosciamo molti episodi che potrebbero avvalorare tali affermazioni.

Le notizie diffuse dalla «Reuter» ed, in forma attenutata, dalla «Associated Presse», sono dunque false non solo, ma scientemente inventate e propalate a scopo delittuoso, per nuocere al credito dell'Italia, per rafforzare la resistenza contro le aspirazioni italiane, per gettare nel mondo finanziario un grido di allarme e per rendere più difficili le nostre contrattazioni all'estero e, possibilmente, distogliere il capitale americano dall'affluire in Italia.

Certamente i comunicati, stillati dal Governo sulle imprese adriatiche e l'abuso della censura non contribuiscono a rafforzare la fiducia dell'estero verso l'Italia. Ma ciò non deve distoglierci dal considerare l'opera nefasta di potenti organizzazioni politiche di Inghilterra e di America, a danno dell'Italia, tanto più deplorevole in quanto uno degli strumenti adoperati, la «Reuter» è anche strumento del governo inglese.

E' assai opportuna tutta una energica azione del Governo per ristabilire la verità all'estero ed anche crediamo, quella della Associazione della Stampa, per controllare l'opera di taluni corrispondenti esteri.

QUALE SARÀ LA POLITICA SOCIALISTA

secondo l'onor. Turati

MILANO, 28. — L'on. Turati, in conversazioni private, ha manifestato un pronostico a proposito della futura politica dei socialisti: «Avremo due ministeri — egli ha detto — che non dureranno molto: perchè i socialisti non vorranno comprendere che debbono ottenere la graduale trasformazione degli ordinamenti, anche collaborando al governo o almeno col governo. Il primo ministero farà le elezioni amministrative e subito dopo, in primavera, il secondo ministero sarà costretto a fare di nuovo le elezioni politiche».

—+✱+—

L'impressione prodotta in Germania

dalla nota francese
Simson non torna a Parigi

PARIGI, 28. — Negli ambienti berlinesi regna un certo nervosismo per la Nota consegnata dal governo francese alla Delegazione tedesca intorno alla questione del rimpatrio dei prigionieri dalla Francia. La opinione pubblica fa energiche pressioni sul governo tedesco perchè sospenda l'atteggiamento di resistenza e riprenda immediatamente le trattative per il rimpatrio dei prigionieri. Il Consiglio dei Ministri, radunato più volte, avrebbe già concertato il testo della risposta.

Negli ambienti berlinesi si considera la situazione con accentuato pessimismo. Il «Vorwaerts» pubblica un articolo in cui si afferma che la Germania dopo subito tutto non è disposta a lasciarsi fare a pezzi. Quest'articolo ha prodotta viva impressione anche perchè vi si rispecchiano i sentimenti del governo.

Malgrado ciò, sembra evidente che la Germania si piegherà alle richieste dell'Intesa, comprendendo che il perdere tempo non avrebbe altro risultato che prolungare ancora la consegna dei prigionieri di guerra.

La «Berliner Zeitung» dice che Simson non farà ritorno a Parigi ed aggiunge che il barone von Lersner avrebbe ricevuto nuove istruzioni dirette a dimostrare all'Intesa che il governo dell'impero contribuirà all'entrata in vigore più rapida possibile del protocollo di ratifica del Trattato di pace.

La risposta alla nota dell'Intesa

BERLINO, 27. — Il Governo tedesco rispondendo alla nota dell'Intesa, respinge il rimprovero di avere scientemente ritardato la leale esecuzione delle clausole di armistizio e rileva che all'inizio della consegna del carbone Clemenceau aveva fatto sapere al rappresentante tedesco a Parigi che il rimpatrio dei prigionieri poteva cominciare subito.

La nota respinge inoltre le osservazioni fatte alla Germania relativamente alla questione dei paesi Baltici ed all'affondamento della flotta di guerra a Scapaflow e conclude chiedendo di nuovo che la questione dei prigionieri sia finalmente liquidata.

—×××—

I NUOVI MINISTRI E SOTTOSEGRETARI

del Gabinetto francese

PARIGI, 27. — Il «Journal Officiel» pubblica che Ives Letrocquer, deputato, è stato nominato sottosegretario di Stato alle Finanze, Leon Bernard, deputato è stato nominato ministro dell'istruzione dele belle arti, Denis Dupois, è nominato ministro del commercio, della industria, delle Poste e dei Telegrafi.

La nomina di Deschamps a sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi sarà pubblicata più tardi. Il sottosegretariato per la smobilitazione sarà soppresso.

Il successore di Collaird sarà probabilmente nominato domani.

—×××—

A proposito del processo

contro il Kaiser

LONDRA, 27. — (Camera dei Comuni) Lloyd George dichiara che recente conferenza giuridica che ha avuto luogo a Parigi non si è occupata del processo dell'imperatore di Germania.

—=✱=—

Il conflitto fra il Messico

e gli Stati Uniti

MESSICO, 27. — Il Governo ha rifiutato di porre in libertà l'agente consolare americano Jankins, adducendo come ragione del rifiuto stesso che nessun accordo internazionale autorizza una simile domanda, poichè la questione è sottoposta alle competenti autorità giudiziarie.

—=✱=—

Rottura delle relazioni

fra la Germania e la Lettonia

HELSINGFORS, 27. — Il governo lettone ha notificato alla Germania la rottura delle relazioni diplomatiche. Il governo lettone invoca come giustificazione il fatto che il generale Bernhardt ha dichiarato che assumeva la protezione delle truppe combattenti contro la Lettonia.

—+✱+—

CONTINUA LA RITIRATA DA BALTICO

delle truppe tedesche

BERLINO, 27. — La ritirata delle truppe tedesche dai paesi del Baltico si effettua generalmente in buon ordine. Gli attacchi delle truppe lituane ad est e ad ovest di Scaulen continuano.

—+✱+—

LE ELEZIONI PER LA COSTITUENTE A VIENNA

VIENNA, 27. — Il Governo ha aggiornato il Parlamento a due mesi; intanto sono effettuati i lavori preparatori per le elezioni comunali e politiche. La costituente sarà eletta entro il 31 marzo.

✱

Per la distribuzione dei generi

controllati dallo Stato

ROMA, 27. — Ieri sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi, on. Murialdi, si è adunato il Comitato generale di distribuzione dei generi controllati dallo Stato. Sono state fatte le assegnazioni delle derrate condizionate per il mese di dicembre nella seguente misura: Grano alla popolazione non produttrice (compreso il grano duro per la pastificazione) quintali 3.116,079, farina q.li 119,205, riso q.li 287,850, zucchero per consumo diretto q.li 173878, zucchero per usi industriali q.li 40.100, lardo e strutto q.li 17,650, burro q.li 8,316, formaggio q.li 25130, olio di semi q.li 50.000.

Il Comitato ha preso altresì alcune deliberazioni di massima. Innanzi tutto ha proposto, ed il sottosegretario vigore l'ordinamento di distrubuzione previsto nel regio decreto 15 agosto u. s., le assegnazioni delle derrate contingentate si facciano esclusivamente in ogni provincia per mezzo dei Commissari ripartitori, dei consorzi granari provinciali e delle intendenze di finanza, secondo le attribuzioni rispettive.

Il Sottosegretario, quindi, non darà più corso a richieste di tali derrate che potessero pervenirgli direttamente ed in conformità a questo principio generale il Comitato ha stabilito che anche la distribuzione dei pesci conservati, gestiti dal Consorzio pei merluzzi e stoccafissi con sede a Genova, via Carlo Alberto, 3, sia sottoposta d'ora innanzi al contingentamento da determinarsi dal Comitato centrale attraverso i commissari ripartitori provinciali.

Il Comitato poi, considerando che il sottosegretario ha disponibili dei quantitativi di derrate varie, ha proposto di riservare la cessione di dette derrate all'Ufficio centrale su libera richiesta dei Comuni, Cooperative e Aziende annonarie di carattere pubblico, previo finanziamento da farsi mediante vaglia bancario direttamente al sottosegretariato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari. Tali derrate varie sono precisamente le seguenti: carne conservata in scatolette, carne frattata e drogata, lingua ex-tongue salmone, latte condensato, fagioli nord-americani, conserva di pomodoro, carni suine americane, marmellata di uva. Si sta infine provvedendo perchè oltre le attuali assegnazioni in grano duro, vengano assegnati alle varie provincie quantitativi di paste alimentari, prodotte per conto dello Stato dai pastifici del Mezzogiorno e ciò in conseguenza del diminuito prodotto del riso, che ha obbligato a ridurre le assegnazioni di questo cereale.

In merito alle accuse mosse al funzionamento del Consorzio merluzzi e stoccafissi si fa notare che l'utile realizzato nell'esercizio, sopra un importo di vendita di 74 milioni, è stato di un milione e 700 mila lire, di cui 500 mila soltanto sono state versate ai soci del consorzio in base al 10 per cento sul capitale versato e 50 per cento sul capitale versato sommato con quello dato in garanzia. Detto Consorzio, oltre all'aver provveduto al collocamento di 60 mila quintali di merci che erano di proprietà dello Stato, ha potuto conseguire una diminuzione di prezzo per baccalà i cui prezzi nell'ottobre 1918 erano di lire 900, 800, 880 e 750 per le varie qualità, a lire 330, e 300 e per lo stoccafisso da L. 2200 al quintale a Lire 750. In quanto al prezzo di vendita del burro nazionale in rapporto al prezzo pagato ai produttori, sta di fatto che lo Stato ha aggiunto a questo un soprapprezzo di lire 1 al kg. per compenso della perdita che esso subisce sul burro importato dall'estero, e che viene venduto allo stesso prezzo di quello nazionale.

—+✱+—

Un nuovo grande quotidiano

ROMA, 28. — Probabilmente, a brevissima scadenza, sorgerà in Roma un nuovo grande giornale quotidiano schiettamente democratico. La Società editrice sarà finanziata da elementi industriali e democratici, con a capo un'attivissimo grande industriale testè eletto deputato.

I premi al valore civile

DELLA FONDAZIONE CARNEGIE

ROMA, 28. — Il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie riunitosi in questi giorni, ha conferito numerose medaglie per atti di eroismo civile e premi in danaro per la complessiva somma di lire 10.950.

Tra gli atti degni di essere segnalati alla pubblica ammirazione sono i seguenti:

Ditella Giuseppe, contadino, il 18 agosto 1918 in Vasto Gerardi (Campobasso), mentre si trovava intento al suo lavoro attratto dalle grida di un fanciullo azzannato da un grosso lupo affrontava l'animale e riusciva ad ucciderlo a colpi di bastone. Nella lunga e pericolosa lotta riportava gravi morsicature in seguito alle quali due mesi dopo decedeva per idrofobia. — Medaglia d'argento alla memoria e assegno annuo rinnovabile alla vedova di lire 1200.

Orsini Paolo carabiniere, il 13 giugno 1919 in Piperno (Roma) mentre trovavasi in servizio in pubblica piazza durante l'accensione di fuochi pirotecnici, avvedutosi che una girandola di 86 centimetri era uscita dal perno e minacciava di cadere in mezzo alla folla ne fermava il motore e procedeva al suo spegnimento. Nella circostanza riportava gravi ustioni alla mano e al torace guaribili in 27 giorni. Medaglia d'argento e compenso di lire mille.

Anglici Pietro sotto brigadiere rr. gg. di città il 6 giugno 1919 in Lucca dando prova di coraggio non comune affrontava un malfattore che in una via molto frequentata aveva ferito per istinto brutale e malvagio vari passanti. Nella colluttazione che portò allo arresto del malvivente veniva colpito da vari colpi di pugnale che lo tennero degente per oltre 40 giorni. — Medaglia d'argento e compenso di lire mille.

Crapotti Pacifico operaio, il 2 maggio 1918 in Varese Ligure (Genova) mentre trovavasi intento alla pesca su uno scoglio del torrente Vara, visto che un suo coetaneo preso da un attacco epilettico era precipitato nell'acqua vorticosa si slanciava coraggiosamente in suo soccorso. Rimasto impigliato nelle corde della rete mentre il suo compagno riusciva a salvarsi egli rimaneva miseramente annegato, vittima del suo nobilissimo impulso. Medaglia di argento, assegnazione di sussidio di lire mille al padre.

—×××—

Come venne troncata

Una deplorevole speculazione

ROMA, 20. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato dovendo provvedere al giornaliero invio ai porti di notevole quantità di materiale vuoto per assicurare il carico dei trasporti oltre mare, e liberare le navi per facilitare le nuove importazioni ha autorizzato il carico di qualunque merce destinata a località, sedi di scali marittimi anche nei periodi in cui vigono restrizioni con l'accettazione delle merci destinate nell'interno e ciò evidentemente nello stesso interesse dei traffici. Se non che nei periodi di sospensione di carico parecchi industriali e commercianti approfittarono di tale facoltà per spedire le loro merci alle stazioni portuali, salvo a chiedere poscia la immediata rispedizione a stazione dell'interno ove la merce era in effetto diretta arrivando perfino a far ripassare il carro dalla località ove era stato eseguito il carico. Il danno che deriva all'amministrazione ferroviaria e in genere all'economia nazionale da un tale sistema che tende ad eludere un provvedimento d'interesse generale per l'esclusivo vantaggio di singoli speculatori è evidente; per cui la direzione generale delle ferrovie dello stato in via temporanea e fintanto che perdura l'attuale deficenza di carri in confronto alla elevata richiesta, ha disposto che non siano consentite rispedizioni dalle località, sedi di scali marittimi per tutti i trasporti che evidentemente sono stati destinati alle dette località allo scopo di accapparare il carro per il trasporto all'interno.

—=✱=—

NESSUN ACCORDO FRA INDUSTRIALI E AGRICOLTORI

nella questione delle tariffe doganali

ROMA, 27. — La discussione fra industriali ed agricoltori dinanzi al ministro Dante Ferraris, contrariamente alle voci raccolte da qualche giornale, non ha condotto ad alcun accordo, data l'irreducibilità dei punti di vista delle due classi. Questa irreducibilità rende perplesso il Governo, il quale continua tuttavia a ritenere necessario un regime protezionistico conforme alle proposte provvisorie già studiate. C'è chi afferma che la perplessità possa tradursi in un rinvio della nuova tariffa doganale al giudizio della Camera. Comunque, gli agricoltori rimangono fermi sulle proprie proposte caldeggiate nel memoriale presentato al ministro. Una riunione di deputati agrari è stata indetta per il giorno precedente la ripresa parlamentare nella sede del Segretariato agricolo.

I servizi per le pensioni e l'assistenza militare

non subiranno diminuzione

ROMA, 27. — L'annunciata soppressione del Ministero per l'assistenza militare e per le pensioni di guerra, ha fatto sorgere la preoccupazione che ciò potesse essere indice di diminuito interessamento da parte del Governo alla sorte della numerosa e benemerita classe dei mutilati e degli invalidi di guerra ed in genere di tutti coloro che sono assistiti o pensionati dallo Stato per fatto di guerra e che comunque l'azione benefica espletata finora da quel ministero potesse subire un rallentamento od una diminuzione.

Tali preoccupazioni non hanno alcun fondamento. La decretata soppressione del Ministero anzidetto, infatti, non avrà altra conseguenza che una diminuzione del numero dei ministri, ma nulla innova nell'ordinamento dei servizi finora gestiti da quel ministero, che resta immutata, nè nulla sottrae all'opera finora svolta dallo Stato in tale campo. Anzi è intenzione del governo di proseguire col maggiore vigore e con quella maggiore premura che merita la benemerita classe a favore della quale è rivolta. Nè l'assenza di uno speciale ministro deve far ritenere che comunque i servizi relativi possano venire trascurati, giacchè la responsabilità di essi è assunta dal ministro del tesoro alla cui dipendenza sono stati posti e che ha già avuto occasione di manifestare i suoi intendimenti al riguardo in forma tale da dover inspirare la maggiore fiducia negli interessati.

—×××—

Per la concessione dei sussidi

alle istituzioni scolastiche

ROMA, 28. — La Commissione per la concessione dei sussidi ad istituzioni scolastiche è stata così ricostituita: comm. Cancellieri presidente, commendator Veniali e comm. Podestà capi divisione al ministero della P. I., provveditore agli studi di Roma prof. Nobile Ventura R. Ispettore scolastico comandato al Ministero, consiglieri.

—+✱+—

Nessuna modifica ai programmi

della scuola popolari

ROMA, 28. — Si è parlato di riforma dei programmi delle scuole popolari. Al Ministero dove non si è mai pensato a ciò, giustamente si osserva che, prima di parlare dei programmi, bisogna pensare alla istituzione delle scuole popolari che mancano quasi da per tutto!

—=✱=—

Nuovo tipo di biglietto postale

da centesimi 15

ROMA, 28 — E' prossima l'emissione di un nuovo tipo di biglietto postale da centesimi 15 da servire per la corrispondenza circolante nel distretto postale. I biglietti sono stampati con inchiostro bleu-nero su cartoncino di colore azzurrino.

—=✱=—

GLI ZUCCHERIERI ITALIANI VOGLIONO

emanciparsi dall'estero

ROMA, 28. — Fortissimi sono gli sforzi della industria nazionale degli zuccheri per liberarsi dalle importazioni straniere, sforzi che si spera abbiano quest'anno a riuscire pressochè nell'interno, poichè la superficie coltivata a barbabietola è salita questo anno a 70.000 ettari in confronto a 20.000 dello scorso anno. Un raccolto normale corrispondente a questa estensione di coltura basterebbe a provvedere quasi totalmente ai bisogni del consumo nazionale.

—+✱+—

La partenza d'un ambasciatore

ROMA, 28. — Il signor da Cunha ambasciatore del Brasile a Roma, essendo stato trasferito a Parigi fu ricevuto in visita di congedo da Sforza che gli rimise le insegne del gran cordone mauriziano conferitogli dal Re.

—+✱+—

LA TRASFORMAZIONE DELLE OFFICINE KRUPP

PARIGI, 28. — Secondo una notizia apparsa sulla rivista francese «La Metallurgie» la ditta Krupp ha ultimato la trasformazione delle sue officine ad Essen che prima servivano a produrre affusti, in officine di costruzione di locomotive e di carri ferroviari. Per la nuova organizzazione si prevede una capacità di produzione annua di 300 locomotive pesanti con i «tenders» relativi e circa 2500 veicoli. Lo Stato garantisce alla ditta Krupp una ordinazione di 200 locomotive e di 2000 carri, con la condizione che il dividendo non superi una percentuale molto bassa e che tutto l'utile eccedente ritorni nelle casse dello Stato, il quale però non assume nessuna responsabilità per le perdite eventuali.

La succursale di Monaco, fondata durante la guerra, è stata messa in liquidazione.

—×××—

Le restrizioni all'emigrazione

in Inghilterra

LONDRA, 27. — (Camera dei Lordi) E' stato approvato in seconda lettura un progetto di legge che impone delle restrizioni all' emigrazione in Inghilterra.

SCIENZA, SCIENZIATI E MIRACOLI

Primo: non compirai miracoli. E' il comandamento iniziale che Dio ha posto alla scienza quando insegnava ad essa colla voce dei fenomeni naturali e colla riflessiva eco del cervello, a salire con fatica i piani inclinati della verità ed a scendere per i muraglioni verticali del mistero senza capitomboli che dan rumore. E' necessario ripetere ai profani questo primo comandamento. I più tra di essi si accontenterebbero, in verità di un piccolo miracolo economico: la creazione di una modesta agiatezza con uno sforzo piccolo, o un buon tasso di rendimento in industrie stampigliate di genialità fisica o chimica. Ma perfino questo modesto miracolo è proibito: perchè la scienza è una divinità così fragile e delicata che, all'odore del miracolo minaccia di svanire e di fuggire in fumo.

*

La raccomandazione non è superflua: all'inizio tentennante della ripresa di lavoro industriale dopo guerra, si ripete a sazietà che dalla scienza si attendono benefici materiali grandi, indirizzi di lavoro e speranze di successo.

Quanto avviene per le industrie chimiche è ammaestrativo. Non i profani soli si gettano sopra i pochi chimici di valore (giovani quasi tutti e non immelmati di fango politico e di petulanza gerarchica) chiedendo la ricetta per impiantare industrie redditizie, per soppiantare tedeschi e americani e per creare ciò che da noi non ha mai avuto neppure l'onore di un moncone di matrice formativa.

La stessa galoppante premura a creare scuole speciali di chimica industriale con molto buona volontà e con un pizzico di illusione ingenua, è l'indice rivelatore di questo stato spirituale.

Si dimentica che se il genio è pazienza, la conquista della scienza e lo attingere i corollari pratici che derivano dal sapere, è pazienza ancora più costante.

Necessariamente, quindi, i frutti sono lenti, lontani dal germinare della pianta, talvolta anzi, così tardivi da non valere più al ricordo delle gemme iniziali.

Non soltanto, ma perchè i corollari pratici derivino dalla scienza, bisogna prima di tutto porre in grado gli scienziati di tentare, di lavorare, di pensare.

Chiedere è antipatico, anche quando chi dà dona a cuore libero. Nel nostro paese è per giunta, inutile: si pretende il miracolo della scienza, ma della sua vita reale non ci si preoccupa. Il creatore della verità, nella fantasia dei più, è un Faust senza Mefistofele, che fissa la trasparenza dell'etere per scorgervi i confini delle più arcane verità. Lo scienziato è un uomo dal triplo voto di castità: castità di ventre, di ciò che gli sta sotto e di ogni desiderio.

E' doloroso constatarlo: perfino i bolscevichi hanno compreso che per raccogliere qualche cosa dall' albero della Scienza, occorre irrorarlo e nutrirlo. Leggo nel «Mercure de France» del 16 agosto che il noto scienziato francese Victor Henri, sorpreso a Mosca dalla rivoluzione, ha ottenuto dal governo russo crediti illimitati per le sue ricerche di fisico-chimica.... Ci guarderemo bene dai crediti senza limiti, ma vorremmo si fosse almeno sinceri nel verificare se in Italia è possibile o è impossibile la vita materiale della scienza.

Non è solamente colpa del Governo se la scienza è ciò che è. Nelle scienze applicate otto volte su dieci la scienza è fatalmente in ritardo sulla realtà; in quasi tutti i Politecnici, il gabinetto segue e non precede la fabbrica. Non in Italia solamente — per verità — ma il ritardo in Italia è talvolta così colossale da muovere al sorriso. Le scuole di tessitura, di tecnica della carta, di elettrotecnica si arredano più di una volta coi rifiuti dimessi dalle fabbriche, ed è assai raro che la scuola possa davvero servire di buona guida. Prepara, illumina sulla via generale delle singole tecniche: ma si arresta al dettaglio dell'avanguardia e molto spesso attende come elemosina l'innovazione che avrebbe dovuto promuovere.

Gli industriali ed i capi-tecnici hanno le loro ragioni ottime: un segreto modesto di tecnica ha il suo valore per il pratico, anche se non sembra possederne per l'uomo di pensiero. Pretendere il suicidio dell'interesse proprio per l'entusiasmo all' amore collettivo, è pretender troppo; la collettività presuppone l'individuo e la difesa della collettività non si può disgiungere dalla difesa dell'interesse individuale. Un soldato combatte perchè difende, con gli altri, sè stesso; l'industriale che rivela i dettagli della tecnica, teme di sacrificare sè, con molti dubbi sui vantaggi per gli altri.

Ma qualcosa gli industriali possono fare, se sanno armarsi di entusiasmo. L'utile collettivo va guardato con le stesse lenti con le quali si osserva il proprio: ed al sacrificio che dà gioia, occorre in ogni bilancio riservare una larga zona. Si deve ammortizzare l'egoismo, come si ammortizza il valore delle macchine; altrimenti chiedere alla scienza a preparazione di lavori tecnici è proprio pretendere di costruire corpi solidi col gas delle parole.

*

Si vuole la morale? Non pretendere nulla di clamoroso dalla scienza. Ogni scienziato è pagato pel poco che sa e non per il molto che ignora; non basterebbe, in tal caso, l'oro del mondo. Non creare l'illusione che le facili scuole improvvisate improvvisino dei tecnici.

La scienza non cresce nelle serre, sia pure ben riscaldate, sotto l'assillo della necessità. Non pretendere di correre come chi si è allenato a tutte le marce, quando è assai non si incespichi e si cada. Non domandare miracoli agli scienziati con la stessa imbecille ignoranza colla quale in ogni casa inglese si chiede ad ogni italiano di cantare, anche se è stonato. Dare pane quotidiano di mezzi e companatico di libertà alla scienza paesana se si desidera che essa riesca ricca di clorofilla e produca buoni frutti: e sovratutto ricordare che la scienza non è altro che un lavoro paziente, attento, riflessivo.

E. Bertarelli.

Valigia estera

L'eroismo di un soldato italiano celebrato in un libro inglese

Il capitano Wedgwood dell'esercito inglese, già aviatore e deputato liberale molto distinto alla Camera dei Comuni, dice che l'uomo più valoroso del mondo è il soldato italiano Alessandro Tandura, oriundo di un villaggio del Comune di Vittorio Veneto.

In un libro pubblicato ora, il capitano Wedgwood racconta la straordinaria avventura che egli ebbe al fronte italiano nell'estate del 1918, quando fungeva da osservatore a bordo di un aeroplano inglese. Era stato deciso di lasciar cadere il soldato Tandura dall'aeroplano, in territorio occupato dagli austriaci. Si era pensato che per mezzo di un paracadute il Tandura avrebbe avuto la possibilità di calare incolume.

Egli era incaricato di avvicinare i suoi conoscenti di Vittorio Veneto per comunicare con lo Stato maggiore italiano per mezzo di piccioni viaggiatori. L'operazione fu compiuta di notte tempo. L'aeroplano navigava a cinquecento metri dal suolo; il soldato Tandura era collocato sopra un trabocchetto, il cui congegno di apertura stava in pugno del capitano Vedgwood. Questi racconta di non aver mai visto un uomo più calmo di questo soldato italiano, piccolo, tarchiato e pieno di intelligenza. Il Tandura era munito di un badile col quale sotterrare il paracadute in caso di felice atterramento. Ad un segnale del pilota, il capitano inglese aperse il trabocchetto e la spia volontaria si precipitò nelle tenebre. Non si seppe più nulla se non qualche giorno dopo, quando giunsero al Quartiere generale italiano le prime informazioni. Il Tandura era rimasto tramortito a terra per due ore, ma poscia, ricuperati i sensi, aveva cominciato con una attività straordinaria la sua missione. Le autorità austriache ebbero notizia della sua presenza e gli diedero la caccia, ma con astuzia volpina il Tandura, dopo molte peripezie, riuscì a rientrare nelle linee italiane, dove il suo colonnello lo baciò. Egli ha ottenuto la medaglia d'oro al valor militare. Ora il capitano Wedgwood, che è uno dei parlamentari più in vista, lo immortala nel suo libro.

Elezioni politiche

I risultati definitivi

La «Stefani» ci comunica:

Bologna

Collegio di Bologna: Sono proclamati eletti: Bombacci Nicola (lista falce e martelo) con voti 101091 — Bentini Genunzio (lista falce e martello) con voti 98878 — Marabini Anselmo (lista falce e martello) con voti 96.0000 — Graziadei — (lista falce e martello) con voti 92860 — Zanardi Francesco (lista falce e martello) con voti 91172 — Rossi Lionello (lista falce e martello) con voti 91122 — Vacirca Vincenzo (lista falce e martello) con voti 89038 — Milani Fulvio (lista scudo crociato) con voti 31012. —

Perugia

Collegio di Perugia: Sono proclamati eletti: Farini Pietro (lista falce e martello) con voti 70711 — Fera Aldovino (lista falce e martello) con voti 64600 — Ciccotti Scozzese Francesco (lista falce e martello) con voti 66018 — Sbaradini Giuseppe (lista falce e martello) con voti 63808 — Brugnola Luigi Arseni (lista falce e martello) con voti 63851 — Ciuffelli Augusto (lista stella a cinque punte) con voti 38764 — Amici Giovanni (lista stella a cinque punte) con voti 36500 — Cimbolani Mario (lista scudo crociato) con voti 27994 — Maschiari Gino (lista libro e vanga) con voti 18152.

Ravenna - Forlì

Collegio di Ravenna Forlì: Sono proclamati eletti: Brunelli Umberto (lista falce e martello) con voti 66699 — Baldini Nullo (lista falce e martello) con voti 60005 — Croce Ettore (lista falce e martello) con voti 54477 — Bacci Giovanni (lista falce e martello) con voti 50771 — Bianchi Umberto (lista falce e martello) con voti 49199 — Pirolini Giovanni Battista (lista foglia d'edera) con voti 35568 — Mazzoni Ulderico (lista foglia di edera) con voti 35080 — Zucchini Carlo (lista scudo crociato) con voti 25659.

Cuneo

Collegio di Cuneo. — Sono proclamati: Bertone Giovanni Battista (lista scudo crociato) con voti 48383 — Giolitti Giovanni (lista spiga di grano) con voti 46061 — Soleri Marcello (lista spiga di grano) con voti 42546 — Cavallera Giuseppe (lista falce e martello) con voti 41403 — Di Robillant Zaccone Giovanni (lista scudo crociato) con voti 42355 — Bertolino Felice (lista scudo crociato) con voti 39095 — Bubbio Teodoro (lista scudo crociato) con voti 38256 — Paolino Stefano (lista falce e martello) con voti 38106 — Lombardo Paolo (lista falce e martello) con voti 38044 — Roberto Riccardo (lista falce e martello) con voti 37585 — Peano Camillo (lista spiga di grano) con voti 37866 — Bianchi Carlo (lista bandiera italiana con due strumenti agricoli) con voti 17982.

Palermo

Collegio di Palermo: Sono proclamati eletti: Orlando Vittorio Emanuele (lista bandiera nazionale) con voti 54066 — Finocchiaro Aprile (lista zappa, penna e martello) con voti 44652 — Scualabba Giuseppe (lista bandiera nazionale) con voti 39561 — Lanza di Trabia Giuseppe (lista bandiera nazionale) con voti 38489 — Di Salvo Vincenzo — (lista bandiera nazionale) con voti 36808 — Lomonte Giovanni (lista zappa, penna e martello) con voti 35913 — Cirincione Giuseppe (lista zappa, penna e martello) con voti 35386 — Balsamo Rocco (lista zappa, penna e martello) con voti 33655 — Pecoraro Lombardo Antonino (lista scudo crociato) con voti 18269 — Ianelli Giuseppe (lista scudo crociato) con voti 17197 — Drago Aurelio (lista stella a cinque punte) con voti 16763.

Campobasso e Benevento

Sono proclamati eletti: De Caro Raffaele (lista stella d'Italia raggiata) con voti 431419 — Marraccino Alessandro (lista stella d'Italia raggiata) con voti 43771 — Pasquale Luigi (lista stella d'Italia raggiata) con voti 44731 — Pietravalle Michele (lista stella d'Italia raggiata) con voti 42504 — Bianchi Vincenzo (lista ferro di cavallo) con voti 41375 — Venditti Antonio (lista ferro di cavallo) con voti 39849 — Basile Luigi (lista ferro di cavallo) con voti 38352 — Spetrino Eugenio (lista ferro di cavallo) con voti 38233 — Boscolo Lucarelli Giov. Battista (lista scudo crociato) con voti 11697 — Baldassare Pietro (lista rastrello) con voti 14651 — Carusi Mario (lista elmetto) con voti 11755.

Novara

Collegio di Novara: Sono proclamati eletti: Ramella Secondo (lista falce e martello) con voti 134754 Ferrari Eugenio (lista falce e martello) con voti 129114 — Magri Patrizio (lista falce e martello) con voti 125962 — Beltrami Francesco (lista falce e martello) con voti 124710 — Rondani Dino (lista falce e martello) con voti 121465 — Quaglino Felice (lista falce e martello) con voti 120390 — Malatesta Alberto (lista falce e martello) con voti 119280 — Bianchi Giuseppe lista falce e martello) con voti 114855 — Rossini Aldo (lista una stella a cinque punte) con voti 32119 — Alice Giovanni (lista una stella a cinque punte) con voti 31408 — Petalozza Antonio (lista scudo crociato) con voti 25203 — Falcioni Alfredo (lista una covone di grano) con voti 19443.

Sigari, sigarette e fiammiferi

Alle lagnanze dei fumatori s'aggiungono ora quelle delle massaie. La distribuzione di tutti i generi di privativa procede in un modo veramente balordo. Da un anno almeno ci si lagna della mancanza di sigari, sigarette, tabacchi, e da Roma si rispose ripetutamente con un mondo di parole, mancanza di operai, di maestranza, di macchine, di veicoli per il trasporto.

Sarebbe stato più onesto dire: mancanza di capacità nei dirigenti, i quali, in uno spazio di tempo non inferiore ai dodici mesi non seppero provvedere. Del consumatore, nessun pensiero; della condizione del rivenditore, costretto alle tasse e nella impossibilità di commerciare, nessuna preoccupazione. I titolari delle cosidette «Accense» per un po' pazientarono, poi visto che il lavoro procurava loro un quotidiano «deficit», si ritirarono, oppure rivolsero tutte le cure al trascurato banco dei liquori, in modo che oggi le Privative dei tabacchi, ricche di richiami, di lusinghe ai bevitori, rappresentano un aumentato percolo nel loro favoreggiamento all'alcoolismo.

Ma i dirigenti, i grossi papaveri non sanno, non vedono, non odono. Neppure sanno prestare attenzione alle offerte dell'estero per quanto riguarda i tabacchi; ed a chi protesta, rispondono tronfi, che acquistare all'estero significa impoverire la patria. E intanto non provvedono all'interno.

E come se non bastasse la mancanza dei tabacchi, sigari e sigarette, si aggiungono ora la mancanza del sale, ora quella dei fiammiferi. Tutto ciò rivela che il difetto è... in alto, nell'assoluta insufficienza di chi dirige. Siamo a questo: che i rivenditori, invece di esporre i cartelli dei generi di cui fanno commercio, debbono mettere in mostra l'elenco di quanto non vendono, poichè le Privative non sono in grado di soddisfare mai, neppure lontanamente la domanda del rivenditore, che è la eco dei bisogni del pubblico.

Alle lagnanze si rispose con dei consigli, con delle constatazioni di fatti intorno agli aumentati consumi, con delle accuse di accaparramento... Verissimo; si fuma di più, tutti i giovani che prestarono servizio militare sono tornati fumatori; camerieri e speculatori e paurosi e avidi si provvedono oltre il bisogno immediato, accaparrano per guadagnare. Verissimo. Ma... i provvedimenti quando è che verranno?

Può ancora durare un simile stato di cose? Si può ancora prestar fede alle scusanti di quel gruppo di mentalità scolorite che dirigono e che hanno dimostrato la loro incuria, la loro incapacità?

Uomini nuovi han da essere, se quelli che occupano quei posti sono inferiori al compito.

Col non soddisfare le domande, col non saper rispondere alle esigenze delle popolazioni, che da più di un anno pazientano, coll'aumentare il malanno invece di dare segni che annunziassero il lento ristabilirsi dell'ordine, si arrecano mali gravissimi al paese; si danneggia l'Erario che pure nei tabacchi ha trovato fonti ricchissime di beneficio, si irritano le popolazioni e — sia pure per poco — si porta un contributo allo sviluppo di quella terribile peste che è l'alcoolismo.

Se proprio non vi fossero mezzi, se davvero non si trovassero vie per far cessare un simile stato di cose, ebbene si parli chiaro. Ma noi siamo ben convinti che i rimedi ci sono. Mancano gli uomini, le menti; coloro che attualmente seggono alla direzione, si mostrarono incapaci: occorre cambiare, rinnovare, svecchiare.

La voce del giornale, speriamo, perverrà a chi tocca la responsabilità, speriamo che un provvedimento non sia lontano.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA S. LEONARDO

A proposito degli incidenti del 17 novembre.

Ci perviene la seguente lettera da persona che si dichiara imparziale e neutrale, sui fatti da noi narrati, avvenuti a Montereale il giorno 17 corrente:

Preg. Sig. Direttore

Per la dovuta correzione voglia pubblicare nel suo giornale questa rettifica riguardo un articolo da Lei pubblicato nella cronaca della provincia, da Montereale Cellina, sotto il titolo di «Delinquenza bolscevica» in data 25 novembre 1919.

Prima di tutto nessuno di coloro che parteciparono al fatto ebbe mai rapporti con la giustizia ed il Zoratto Antonio non è mai stato condannato per diserzione, ma si dovrebbe rispettarlo per le sue eroiche gesta compiute durante la guerra. S'ebbe una ferita di palla esplosiva al naso che gli sfigurò la faccia e venne promosso sergente per merito di guerra. Dunque ciò è sufficiente a provare che lo Zoratto è una persona onesta.

Avendo avuto il partito socialista ufficiale la maggioranza dei voti in questo paese, la sera, verso le ore 19 del 17 corr., si formò un corteo composto di due suonatori d'armonica, di un porta bandiera rossa, del Zoratto Antonio e di parecchi bambini accorsi per curiosità, i quali, al canto dell'inno dei Lavoratori passarono davanti la casa del Tonon, senza sostarvi; però, essendo il Tonon propagandista per un altro partito (quantunque commissario) non potendo resistere a questo atto che gli sembrava una provocazione, uscì dalla casa infuriato come una tigre affamata, slanciandosi contro lo Zoratto e prendendolo a pugni, aiutato poi da tre fratelli, 2 sorelle e dallo zio del Zoratto. Come si vede, sette contro uno: non c'era da temere. Premetto un'altra cosa: nel passare davanti alla casa, i summenzionati bambini, bussarono alla porta del Tonon, e ciò anche fu causa della sua rabbia, ma non la sfasciarono, perchè tutt'ora si può vederla in buone condizioni, tale com'era prima.

Un'ora dopo altri giovani in compagnia del Zoratto passarono di nuovo davanti alla porta del Tonon, ma senza scopo di ribellione, bensì perchè dovevano recarsi ad accompagnare un altro zio dello Zoratto, incontrato poco prima. Di ritorno, non fecero nessun atto che potesse provocare il Tonon proseguirono giungendo in una piazzetta dove si trova una osteria condotta da Zoratto Giovanni, che non ha nemmeno parentela col sopramenzionato Zoratto e le revolverate che s'intesero non vennero sparate da nessun componente quella brigata, ma invece, è da supporre che sieno state sparate da....

Riguardo poi agli altri, non scapparono e nemmeno la giustizia s'interessò di loro.

Corba Pietro

Da PORDENONE

A proposito delle Scuole Tecniche. — Ci scrivono, 27:

Nella corrispondenza di ieri da Pordenone si deplorava il ritardo nell'apertura della Scuola tecnica e con ciò si faceva eco dei lagni delle famiglie. Non possiamo che confermare e deplorare il fatto in sè; però ci corre l'obbligo di far conoscere che le cause del ritardo non sono imputabili alla Direzione della Scuola.

Mancano parecchi professori e specialmente quelli delle materie letterarie e ciò malgrado le insistenti pratiche esperite dalla direzione. Circa poi all'assenza del Direttore (assenza momentanea) ci corre l'obbligo di rendere noto che essa fu, purtroppo, dovuta alla condizione gravissima di salute in cui versa la di lui signora, che trovasi ricoverata nell'Ospitale di Venezia e che in questi giorni fu sottoposta ad una operazione di estrema gravità. Mentre auguriamo alla egregia signora che possa uscirne risanata, siamo dolenti di essere incorsi in un errore nel trattare l'argomento delle scuole.

Lotteria pro orfani di guerra. — Ci scrivono 28:

Mi viene comunicato dal Commissario Regio di Azzano Decimo che domenica, 30 novembre 1919 dalle ore 10 alle 12, avranno luogo in un'aula delle scuole maschili del capoluogo le operazioni d'imbussolamento dei biglietti per la lotteria di beneficenza pro orfani di guerra.

Alle ore 14 dello stesso giorno incomincierà l'estrazione dei biglietti.

I vincitori avranno diritto di ritirare i premi fino al giorno 10 dicembre p. v. nel locale delle suddette scuole nei giorni di giovedì e domenica dalle ore 10 alle 12 e negli altri giorni anche dalle ore 14 alle ore 16.

Trascorso il dieci dicembre 1919 i vincitori perderanno il diritto ai premi non ritirati. I numeri d'estrazione verranno pubblicati dal nostro giornale.

Società «I Quaranta» — Ieri sera ebbe luogo nei vasti locali della «Vittoria alla Rotonda» una riunione di amici per costituire una Società denominata «I Quaranta. Si passò alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti: Presidente cav. Ortiga Vittorio — Cassiere: signor Andrea Boenco — Esattore Zugliani Giuseppe — Controllori: Michieli Enrico corrispondente, Scaramuzza Giovanni, Maroder Vincenzo, Ceppare Fulvio.

IL FURTO DI QUESTA NOTTE. — Tra le ore 24 e le ore 2 di questa notte i soliti ignoti, ma questa volta non più ignoti mercè le diligenti indagini della autorità di P. S. praticato un foro nel pavimento di una stanza soprastante al magazzino dello spaccio comunale si sono calati nel magazzino stesso e si sono messi all'opera di alleggerimento. Hanno rubato zucchero, formaggio, burro e cioccolata per un valore di lire 4000 circa complessivamente ma hanno dovuto rassegnarsi a stringere i pugni contro la cattiva sorte, perchè disturbati sul più bello hanno dovuto abbandonare la preda. Sono stati intanto arrestati cinque militari compreso un sergente, ritenuti autori del fatto. Essi erano qui sul servizio pompieri. Ora che il corpo dei pompieri è sciolto attenti agli incendi.

Da RESIA

L'addio al medico partente. — Ci scrivono, 27:

Dopo circa tre mesi passati fra noi, è partito alla volta di Parma, sua patria, il dott. Silvio Alberti, capitano medico in servizio civile.

Ieri sera all'Albergo Giusti in Prato la Giunta Municipale porse il saluto al partente, che lascia fra noi un ottimo ricordo, per le sue eminenti qualità di funzionario abilissimo e di una attività veramente eccezionale. Infatti il dott. Alberti, oltrechè un distintissimo ufficiale, è anche un vero e profondo studioso, che abbracciò con sincera e forte vocazione la carriera sanitaria. Specialista per le malattie dello stomaco, mostra spiccate abitudini per tutti gli altri rami della medicina ed è uno spedito ed abile chirurgo.

Durante la bicchierata egli ringraziò l'autorità municipale e la popolazione della cordiale accoglienza avuta fra noi. Gli rispose il segretario Zanini, ricordando le benemerenze acquistatesi ed augurandogli un lieto avvenire. La riunione si sciolse verso il tocco.

A sostituire i dott. Alberti è venuto tra noi l'egregio dott. Luigi Lombari di Presenzano (Caserta), giovane preceduto da ottima fama. A lui il cordiale benvenuto.

Lavori stradali. — Sono stati iniziati di questi giorni i lavori di riatto ed ampliamento della strada comunale Resia-Resiutta (1.o tronco) sul tratto Resiutta-Madonna dell'Anconetta. — Dette opere furono assunte dalla Cooperativa Carnica di lavoro di Tolmezzo, sul dato di L. 300.000.

Servizio trasporti automobilistici. — Ad iniziativa dell'intraprendente giovane Michelli Francesco di S. Giorgio si avrà fra pochi giorni un comodo servizio di trasporti automobilistici fra questo capoluogo e Moggio, con sosta alla stazione di Resiutta. Il servizio comprende viaggiatori merci. Per ora il numero delle corse per i passeggeri è limitato a due, in coincidenza coi treni mattutino e serale.

Si fanno pratiche per ottenere dal Governo il sussidio chilometrico.

Era tempo che anche Resia si provvedesse di un comodo mezzo di pubblici trasporti, non essendovi più nessun Comune, lontano dalla ferrovia, che ne sia privo. **X.**

Da MANZANO

La rotura degli argini al ponte di Bolzano. — Ci scrivono, 26:

Tempo fa il Natisone in piena ruppe l'argine attiguo al nuovo ponte di Bolzano, inondando la campagna e rovinando i seminati tra la fabbrica Marussig e S. Lorenzo di Manzano.

La Direzione del Genio civile di Udine, interessata a prendere urgenti provvedimenti per evitare il ripetersi del malanno, con olimpica serenità rispose al Municipio di Manzano che, non essendo il Natisone fiume di 1., 2., e 3. categoria, le riparazioni richieste non potevano interessarlo.

Viene ora un'altra piena e a falla aperta, allaga completando la rovina di mezzo migliaio di campi seminati.

Ora domandiamo: A chi dobbiamo rivolgerci per togliere il malanno, e per ottenere riparazione visto che il Corpo del Reale Genio Civile ha altro da fare?

Il bello si è che la falla si trova in luogo inaccessibile ai borghesi perchè in terreno che fa parte di un deposito di munizioni, vigilato da sentinelle militari.

Va notato che all'epoca della costruzione del ponte di Bolzano gli agricoltori vicini avevano avvertito che tale costruzione avrebbe prodotto, coll'arresto delle acque, la rottura degli argini ad esso attigui. Più volte si è reclamato d'urgenza il necessario prov-

vedimento, ma a Udine, come a Roma, si dorme e della grossa, e chi ne va colla testa rotta peggio per lui!

Vien voglia di domandare: è possibile che un tale andazzo burocratico possa continuare?

Da SPILIMBERGO

Per un'accusa di imboscamento

Spilimbergo 25 nov. (ritardata)

Signor Direttore,

In merito all'accusa fattami dal «Friuli» di essere stato imboscato durante la guerra, La prego di voler cortesemente pubblicare che essendo io Ufficiale di Complemento degli alpini, riformato ancora nel 1912, non venni mai chiamato a nuova visita e quindi in servizio, come non lo furono tutti gli ufficiali che si trovarono nelle mie stesse condizioni.

Con ossequi.

Giulio Giriani.

DA SACILE

Per l'opzione dell'on. Gasparotto. — Il voto della «Democratica». — Ci scrivono, 27:

L'Associazione Democratica Sacilese, riunitasi in assemblea, ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Democratica Sacilese, mentre plaude all'alto senso di disciplina cui si informò l'on. Gasparotto, lasciando arbitre di decidere sulla sua opzione le sezioni Combattenti che lo portarono in lista nella passata campagna elettorale, fa voti affinchè all'illustre parlamentare sia riservato il mandato del nostro Collegio».

—+*+—

DA GORIZIA

Gorizia 28 Novembre

LA PASSERELLA FATALE

Per accorgersi degli inconvenienti bisogna proprio che si verifichi qualche disgrazia. Così furono l'annegamento nell'Isonzo di certo Raffaele Muraviz, di anni 25, da Gorizia e il serio pericolo corso, cadendovi nel fiume stesso da certo Vincenzo Zei — salvato per opera dell'assistente della officina elettrica Giuseppe Iachin — ad ammonire sulla necessità di sostituire l'angusta e traballante passerella tra Strazig e Podgora.

Vedremo però se tale necessità sarà finalmente compresa.

UN'ALTRA DISGRAZIA PER IMPRUDENZA

Il fabbro apprendista Quallig Antonio, di anni 16, abitante in via Lunga, volendo aprire una capsula per caso rinvenuta la fece esplodere.

Dall'esplosione egli ebbe asportate tre dita della mano sinistra. Per i fanciulli e per gli adolescenti quando diverrà efficace l'esortazione, già troppo iterata, di non toccare esplosivi abbandonati?

L'ASSOLUZ.ne DI ALB. CLEMENTE

Dal locale Tribunale circolare fu assolto, perchè ritenuto irresponsabile, il muratore Albino Clemente, di anni 22 da San Pier d'Isonzo, accusato di un furto di effetti per un valore di lire 1500 a danno di Giacomo Montegracco dello stesso luogo.

LA SOLENNE INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Stamane nell'edificio scolastico, all'uopo adattato, di via Codelli, seguì l'inaugurazione dell'anno scolastico della scuola e dell'Istituto Tecnico.

Delle autorità intervennero il sindaco comm. Bombig — il commissario provinciale comm. dottor Pettarin — il commissario civile cav. avv. Gottardi — il preside del Liceo «Vittorio Emanuele III» prof. Caldini — il prof. Marpillero — il cav. prof. Girardelli — l'avv. Pinausig ecc.

Il Preside profess. Giovanni Quarantotto tenne un elevato discorso inaugurale, facendo risaltare fra altro il beneficio derivato agli scolari dalla vittoria, di poter ricevere l'insegnamento nella loro madre lingua e non più in una favella imposta.

Il magnifico discorso che fu in chiusa un inno entusiastico e sublime all'Italia, venne accolto da applausi e da grida di: evviva l'Italia!

Lo seguì nel dire il sindaco comm. Bombig che si compiacque dell'odierna inaugurazione e formulò i migliori auguri di prosperità per l'Istituto.

Infine vennero cantati i fatidici inni di Mameli e di Garibaldi.

REVISIONE DEI PREZZI DEL CALMIERE

Ieri nel pomeriggio nella sala della sede municipale, sotto la presidenza del comm. Bombig, seguì un'adunanza della commissione provinciale per l'esame dei prezzi dei generi calmierati. — I presenti, presa visione dell'ultimo calmiere pubblicato, modificarono il costo dei generi di prima necessità, secondo le attuali esigenze del mercato.

LA SEDUTA DELLA ASSOCIAZIONE DEI COMBATTENTI

Stassera alle ore venti l'Associazione Nazionale dei Combattenti terrà una importante seduta in un'aula del palazzo comunale di corso Giuseppe Verdi.

Un episodio indimenticabile

Il chiarissimo prof. Giovanni Quarantotto, preside dell'Istituto Tecnico nel suo magnifico discorso, con cui inaugurava ieri l'apertura dell'anno scolastico, accennò alla lieta commozione provata nell'agosto del 1916, mentre si trovava nell'esilio e — aggiungo io — sotto la pressione della inesorabile disciplina austriaca, alla notizia della liberazione di Gorizia.

Mi piacque questo accenno, perchè io ne fui più che il testimone, il partecipe alla commozione. E a condividere il nostro sentimento furono pure nello stesso luogo d'esilio (Rackersburg) i noti concittadini avv. Pinausig, cav. prof. Girardelli e dott. Enrico Thoman e l'avvocato Remigio Tamaro da Trieste.

Ricordo, alla sera del giorno in cui ci fu recata la consolante notizia, tutti noi ci recammo appositamente in un vicino villaggio ungherese e là sfidando un pericolo per allora troppo serio (si trattava di incorrere in un'accusa di alto tradimento) brindammo ed inneggiammo, concordi nella immensa visibile esultanza e in modo aperto e manifesto all'Italia per il grande avvenimento verificatosi.

E' un episodio questo che ci apparisce fieramente indimenticabile in mezzo alle tristezze e alle speranze sempre deste dei giorni per noi della prova più terribile.

Il chiarissimo prof. Quarantotto non se ne avrà a male se il suo accenno offre così occasione ad un trafiletto di giornale.

Gorizia, 28 novembre 1919.

Dott. Vincenzo Marussig

Da CORMONS

Importante riunione

convocata dal nuovo commissario

sarà noto che al Commissario regio per questo Comune, avv. Petruzzelli, venne sostituito, per disposizione del Commissariato generale civile di Trieste, il cav. Rodolfo Bennati, perugino.

Fu un ottimo acquisto per questo Comune. Funzionario che conosce a perfezione l'ingranaggio amministrativo; uomo di larghe vedute, ha iniziato la sua attività col volere intorno a sè una Giunta consultiva, che rappresentasse possibilmente tutte le classi e i partiti del paese: dico possibilmente giacchè, ligio all'ordine superiore, il partito socialista, come avverso l'amministrazione dell'ex-sindaco Marni, si rifiutava di far partecipare il proprio rappresentate.

Strana politica quella del partito socialista! Mentre durante l'occupazione austriaca, con tutto entusiasmo faceva partecipare un proprio membro a quella Giunta; liberato il paese si rifiutò sempre di cooperare per il bene del paese, sempre pronto però ad attaccare e vilipendere gli amministratori, dirò così, italiani.

La Giunta consultiva

Ieri 27 si ebbe la prima riunione della Giunta nel gabinetto del regio commissario e tutti gli undici membri vi parteciparono. Il funzionario, aperta la seduta, portava il suo cordiale saluto, ringraziando e congratulandosi della quasi totale partecipazione dei membri, partecipazione che dava sicuro affidamento che tutti sono animati dalla volontà di portare il proprio contributo affinchè la cosa pubblica possa svolgere la sua azione in modo da portar vantaggio al paese ed esplicare il programma da lui elaborato e che sottoponeva al giudizio della Giunta.

Il programma amministrativo

Indi dava lettura del programma, nel quale, soggiungeva, abbandonava l'inutile forma letteraria, per entrare subito nel vivo delle questioni che urge risolvere:

1. Verifica e assetto della posizione finanziaria, che s'impone, considerati i frequenti attacchi contro le persone onorevolissime che hanno amministrato il Comune.
2. Problema dell'acqua potabile.
3. La fognatura insufficiente ed anti-igienica.
4. La beneficenza ed i contributi ospedalieri.
5. L'Asilo Infantile e i ricreatori.
6. L'istituzione di una scuola di musica.
7. La creazione di una sala di lettura con relativa biblioteca.
8. Riordinamento delle guardie di città con apertura di un nuovo concorso. Ricostituzione del Corpo dei pompieri, che, in seguito alle divergenze con l'ex-commissario Petruzzelli, si era disciolto.
9. Corso di agricoltura pratica. Scuole.
10. Scuola Tecnica — Stato civile — Servizi pubblici in genere ed altre cose di minore importanza.

Conclude l'egregio funzionario confidando che detto programma verrà accolto favorevolmente dalla Giunta ed apre la discussione.

Parla l'ex - sindaco Marni

Prende la parola l'ex-sindaco Marni, che per aderire al desiderio esternato tanto dal Commissario civile, quanto dal R. Commissario, ad onta delle sue condizioni di salute, accettava di far parte della nuova Giunta. Certo di interpretare il sentimento dei presenti, esprimeva vive congratulazioni per l'esposizione di così vasto programma ed assicurava che i membri della Giunta porteranno con tutta l'anima, la loro modesta cooperazione, affinchè esso venga al più presto tradotto in pratica e ringraziava l'egregio funzionario del suo interessamento per il bene pubblico.

Continuando, l'ex-sindaco Marni pregava il Commissario regio di dare lettura di una lettera posta in atti, diretta al giornale «Il Lavoratore» che non ha creduto di pubblicarla, in risposta ad articoli del corrispondente di Cormons di detto giornale, che replicatamente domandava la luce sull'amministrazione Marni del 1915, '16 e '17, domanda fatta in forma da lasciar trapelare l'insinuazione, massimamente per un libro cassa che si dice scomparso nel Piave.

(Dimentica il corrispondente, che nel Piave è scomparsa l'Austria.... del suo cuore....).

Soggiunge inoltre che, mentre i portavoce dei socialisti tanto si affannano a portar la luce dove splende il sole, sottacciono, invece, per l'anno amministrativo della occupazione austriaca, durante il quale, pure della Giunta comunale faceva parte un «compagno» di fede.... austriaca.

Nell'anno dell'invasione

Sino qui l'ex-sindaco Marni; ed io, quale corrispondente imparziale ed oggettivo, aggiungo: che in quel triste periodo le finanze del Comune ebbero un grave colpo, che i dirigenti sequestrarono merci dei depositi dei profughi, le realizzarono e consumarono, col ricavo di ben 150.000 corone, che furono poi pagate dall'attuale amministrazione; che requisirono mobili che non furono mai restituiti, ed altre cosarelle, sulle quali, presto o tardi, si farà la luce.

La lettera dell'ex sindaco

Il regio Commissario, ben volentieri aderisce al desiderio dell'ex-sindaco Marni e dà lettura della lettera diretta alla direzione del giornale «Il Lavoratore».

La lettera fa appello all'equità della Direzione per l'inserzione in risposta agli articoli del corrispondente da Cormons; fa presente che il corrispondente si dimentica che l'ex-sindaco, rinunciando alla carica, con un manifesto murale, prendeva commiato dalla popolazione ringraziandola del suo appoggio e del suo contegno patriottico, dicendo che lasciava il suo posto con la coscienza tranquilla d'aver cercato il bene del paese. Soggiungeva che negli anni 1915-16-17, dopo aver fatto fronte con le entrate alle enormi spese per i servizi pubblici, provvedimenti igienici durante l'epidemia colerica, beneficenza, spese ospedaliere, sussidii e ricovero ai fuggiaschi, Ricreatorio «Battisti», nuovi locali per le scuole ed anche per feste patriottiche aveva potuto risparmiare circa 450.000 lire, diconsi quattrocentomila lire bastanti queste a pagare i debiti del Comune di oltre 90.000 corone fatti dalle vecchie amministrazioni, e ne sarebbero rimaste ancora per opere di pubblica utilità, se l'amministrazione del 1918 non avesse lasciato un enorme sbilancio. La lettera prosegue dicendo che se il corrispondente con un po' di buona volontà avesse interrogato il suo compagno di fede Costantino Brandolisi, che faceva parte della giunta austriaca, avrebbe saputo, che il 23 agosto 1918 alla vigilia della disfatta austriaca, il gerente sig. Gius, d'accordo con quella Giunta aveva depositato presso della lora stabilimento Austriaco di Credito, un plico contenente le cartelle del prestito di guerra italiano, libretto della cassa postale di risparmio, cartelle della fondazione Cumano-Perusini ed altro per l'importo di lire 450.000, plico che trovasi tuttora a Lubiana. Che i contanti, come appare dalla dichiarazione del cassiere comunale, corrispondenti al saldo del famoso libro-cassa, furono consegnati al Segretariato generale per gli affari civili e da esso amministrati, e poi dopo la vittoria riconsegnate alla Cassa Comunale coi relativi interessi.

Il corrispondente, ritornato dopo Caporetto dalle file dell'esercito nemico, avrà constatato il benessere della popolazione che, mercè concessioni di licenze, di appoggi, coll'enorme commercio di allora, aveva migliorato la sua condizione economica al punto da risentirne tuttora i vantaggi.

Il regio commissario dà poi lettura della dichiarazione del cassiere Capuani, circa i contanti di cassa esistenti nelle fatali giornate del 23 e 24 ottobre 1917, corrispondente perfettamente al Libro Cassa; libro cassa che affidato al signor Luciano Marni, fratello dell'ex-sindaco, ebbe la sorte del rogo assieme ad altre cose, cui il signor Luciano Marni diede fuoco, compreso il carro, sulla strada da Pasiano a Codroipo, il 28 ottobre, per non lasciarle cadere in mano al nemico che incalzava.

Il programma approvato

Passatosi alla discussione del programma, questo venne approvato con qualche aggiunta e modificazione, e furono dati incarichi ai membri della giunta per sopraluoghi e verifiche.

Il Regio Commissario, prima di chiudere la seduta, esterna il desiderio di nominare altri due membri della classe operaia, perchè anche questa possa partecipare non solo ai lavori, ma possa manifestare i propri desideri. La Giunta aderisce con vive approvazioni e si congeda dall'egregio funzionario.

DA CERVIGNANO

Serata di Beneficenza. — Ci scrivono 28: — Il Comando del Ventiseiesimo Corpo d'Armata fattosi promotore di una serata di beneficenza a favore della locale Società di Mutuo Soccorso, organizzò ieri sera, col concorso della brava compagnia di prosa e canto «La Vesuviana» diretta dall'ottimo artista Francesco Posabella, uno spettacolo che incontrò la completa adesione dei cervignanesi.

Il «Teatro Sociale» — gentilmente concesso — addobbato con molto buon gusto era affollatissimo. «La Vesuviana» che agisce da diverse sere in questo teatro, è composta da ottimi elementi e ieri sera nella «Locandiera» di Goldoni ottenne un meritato successo. In ispecie la signorina Adalgisa Posabella emerse nella parte di Mirandolina che interpretò con colore e vivacità; il pubblico le fu largo di applausi unitamente ai suoi compagni d'arte.

Nella seconda parte il bravo violinista Mario Amerighi coadiuvato dalla signorina Teresina Ponton che siedeva al piano, suonò magistralmente «Scene de Ballet» di de Beriot destando fra l'uditorio viva ammirazione per la sua tecnica perfetta. — Poscia l'Amerighi, in unione ad un caporale dei bersaglieri: Figini, suonò «Leggende» di Wieniawski molto apprezzata e applaudita dal pubblico. — Chiusero lo spettacolo gli applauditi artisti di canto Alfredo De Villa e Gina Soasor che con i loro duetti e con le canzoni napoletane seralmente chiamano molto pubblico che fa loro le più cordiali accoglienze.

Gara di foot-ball. Domenica prossima sul campo della stazione s'incontreranno le squadre della «Unione Sportiva Monfalconese» e della «Zorutti» per il torneo di calcio del Friuli redento.

Per questa interessante partita l'attesa fra gli amatori è vivissima inquantochè ambedue le squadre, formate da ottimi elementi, si contenderanno molto vivamente il primato.

L'inizio della partita seguirà alle 15

—+*+—

Cronaca cittadina

L'aumento delle tariffe

Le tariffe ferroviarie sono così aumentate:

1.o — Per i biglietti di corsa semplice o di doppia corsa e per i biglietti settimanali o festivi del 41.93 per cento per la prima classe, del 29302 per cento per la seconda classe, del 18.185 per cento per la terza classe;

2.o — Per i biglietti d'abbonamento del 48.387 per cento per la prima classe — del 35.4838 per cento per la seconda classe — del 33,333 per cento per la terza classe;

3.o — Per tutti i trasporti di cui al capo terzo delle tariffe e condizioni (bagagli, carri ecc.) del 51.1428 per cento.

4.o — Per tutti i trasporti a grande velocità, piccola velocità accelerata o piccola velocità ordinaria del 42.857 per cento.

Sono esclusi dall'aumento i trasporti delle derrate alimentari ed i prodotti di orticoltura, e per molti prodotti, si distingue per la loro esclusione se sono spediti a grande o a piccola velocità.

Per i biglietti ferroviari di corsa semplice di prezzo non superiore a tre lire è assicurato un diritto fisso di 50 centesimi, per gli altri di una lira. Per i biglietti di doppia corsa e festivi il diritto fisso è di lire una se il prezzo non supera le sei lire, di lire due per gli altri.

Per l'occupazione dei posti in vagoni letto è dovuto un aumento di prezzo di lire dieci per ogni posto. I biglietti per l'occupazione dei posti letto non sono cedibili sotto pena di una multa di lire cento.

Le nuove tariffe andranno in vigore il 1.o dicembre del 1919.

Il monumento al maggiore F. Baracca

Come abbiamo pubblicato l'altro ieri, il monumento all'eroico maggiore aviatore Francesco Baracca verrà eretto in Piazza Patriarcato di rimpetto al Palazzo Arcivescovile.

Il progetto venne eseguito dal prof. Canella della Università di Padova.

Il monumento consisterà di un piedestallo e una colonna di marmo, con sovrapposta un'aquila di bronzo. — L'altezza totale sarà di circa sei metri. Il costo ammonterà a diecimila lire, un po' più un po' meno, e finora ne furono raccolte oltre tremila.

La sottoscrizione continua e si spera che tra breve si raggiungerà la somma occorrente per dar principio ai lavori.

Il cannone non tirerà più!

Almeno quello che tuonava il mezzogiorno dal Castello, in attesa delle campane. Sappiamo, infatti, che avendo il sindaco pregato le autorità militari di provvedere acchè il consueto colpo del mezzogiorno fosse sparato in modo di non rompere le lastre delle finestre degli uffici prospicenti il Piazzale. (l'altro giorno se ne infransero ben 27!) il Comando venne nella determinazione di sospendere con oggi il servizio.

Propaganda marinaresca

Ci scrivono:

L'Ufficio speciale di propaganda del Ministero della Marina ha ceduto alla Presidenza Generale della Lega navale italiana un copioso e ricco materiale comprendente films cinematografiche, opuscoli illustrati, lastre fotografiche.

Parte di questo materiale è stato da S. E. l'ammiraglio Presbitero messo a disposizione della Delegazione della Lega Navale per il Friuli, il Veneto e l'Emilia che ne curerà la distribuzione fra gli aderenti all'Associazione e per le films alla gratuita concessione ad Istituti, Cinematografi ecc.

— Tra la presidenza generale della Lega Navale ed il ministro della P. I. sono in corso trattative per dotare tutte le scuole di cartelloni murari marinareschi. Per cura del Ministero della Marina si procederà alla stampa gratuita in 30.000 copie di un opportuno manualetto esplicativo compilato dal capitano cav. Gino Albi.

Assemblea dei rimasti

Domenica 30 corrente sono invitati tutti i soci ad una riunione che si terrà nel solito locale delle scuole di S. Domenico alle ore 10. L'ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione sull'operato dei rappresentanti — 2. Proposta di sottoscrizione «Pro orfani di guerra» — 3. Comunicazioni sul proseguimento del sodalizio.

Si prega di non mancare.

Un arresto

Ieri fu tratto in arresto dagli agenti della P. S. certo Avantario Giuseppe, imputato del furto di un anello di proprietà di Riccardo Luciani.

Non era fra i protestanti

Pregati dall'Associazione Mutilati e invalidi di guerra, pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

La prego a pubblicare la seguente dichiarazione:

Io, sottoscritto, dichiaro di non aver mai data la mia approvazione e tanto meno firmati gli articoli comparsi sul settimanale socialista: «Il lavoratore friulano» del 25 ottobre scorso, uno avente per titolo: «A proposito della Mostra della Vittoria, severa protesta dei mutilati». E l'altro comparso sul medesimo giornale del 23 col titolo: «Ringraziamento postumo ancora della Mostra della Vittoria», e che, benchè fossi addetto alla «Mostra della Vittoria», non ebbi mai nulla in Comune con il Franzolini e con gli altri firmatari.

Con sentiti ringraziamenti.

Amerigo Peressutti.

Atto onesto

La ragazza Cecconi Anna fu fu Ermenegildo, da Magnano, domestica presso il signor Libero Grassi, consegnò all'ufficio di polizia municipale di Udine un portamonete di pelle lavorata in oro, contenente lire 203, da lei rinvenuto in Via Rialto, negli scorsi giorni.

L'atto della Cecconi è meritevole di una lode.

Beneficenza

Alla Cucina Popolare furono versate dai sigg. F.lli De Pauli: L. 5 per la defunta Geltrude Cargnelli, e L. 5 per il defunto G. B. Riello.

In morte di Achille Anderloni: sig. Bisatini cav. Giuseppe e consorte, L. 2.

Ferito da un chiodo

Ieri si presentò all'ospedale civile il bracciante Iellich Nicola fu Giuseppe di anni 29, nativo di Zara e domiciliato a Udine.

Il dottor Battistig che lo visitò, gli riscontrò una ferita all'avambraccio destro causata da una punta di chiodo. — Guarigione in circa 15 giorni, salvo complicazioni.

—=*=—

ECHI DI CRONACA

PROFUMERIE delle migliori marche ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla ditta E. Mason - Udine - piazza Mercatonuovo.

VOCI DEL PUBBLICO

Sempre mancanza di luce

Riceviamo la seguente:

Non soltanto nei suburbi e nelle vie lontane dal centro la luce delle lampadine elettriche brilla... per la sua assenza, ma anche in alcuni importanti punti del centro manca o è insufficiente.

Nella via dell'ospedale vi è una lampada a ciascuna delle due estremità della via, ma le due lampade mandano una luce tanto scialba, che gran parte della via rimane completamente all'oscuro. Non si potrebbe mettere una lampada a metà della via?

In piazza dell'ospedale poi il buio regna sovrano, e chi ha la sfortuna di dover recarsi al Pio Luogo, o di attraversare quella piazza, nelle sere di pioggia deve sgambettare nella melma e nelle pozze d'acqua inzaccherandosi per bene.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

IL CASO DI MIMI'

Un pubblico numerossimo accorse ieri sera a sentire nuovamente il «Caso di Mimì»; vi furono numerosi applausi e richieste di bis a tutti gli atti ma con maggiore insistenza alla fine del secondo. Il bravo Trucchi fu un collezionista antiquario graziosissimo.

Questa sera per la serata in onore della signorina Ada De Lys la «Gran Via» preceduta dal secondo atto del «Caso di Mimì».

Teatro - Varietà Ambrosio

Gremito come sempre; ottimo lo spettacolo, molti applausi alla fine Dorina, alla vispa Maggiolina, alla brava Scherny e alla Parville. — Con piacere abbiamo riudita la Sambruna che con la romanza di «Butterflay» ha riaccese tutte le simpatie per la sua finissima voce strappando applausi che il pubblico sa solo a lei prodigare. Il duo Vena d'Oro continua i suoi successi fra dimostrazioni sempre più intense. Il simpaticissimo Toselli chiude lo spettacolo fra un delirio di applausi alle scelte canzoni napoletane che nella sua voce hanno dolcezze e sentimenti indicibili. Questa sera nuovo e scelto programma.

Teatro Cecchini

Francesca Bertini, la bellissima fra le belle, ritorna oggi sullo schermo di questo simpatico ritrovo per aumentare e entusiasmare sempre più lo stuolo dei suoi ammiratori. Essa si presenta nella interpretazione di MALIA storia moderna di amore, dove la diva dell'arte muta si potrà ammirarla in uno stupendo e voluttuoso ballo americano che appunto porta il nome di «Malia» da cui il romanzo ha preso il titolo.

—+*+—

Un diploma di benemerenza

per i cittadini che hanno assistito i profughi

ROMA, 28. — Apprendiamo che il ministro delle terre liberate ha deliberato di concedere, su proposta dei prefetti del regno, uno speciale diploma di benemerenza a quei cittadini che durante il periodo dell'invasione nemica e dell'esodo dele popolazioni venete si sono distinti per opera di assistenza ai profughi.

Un soviet veneto?

La Federazione Veneta dei Comitati di agitazione col relativo Consiglio direttivo, torna a farsi viva con una circolare ai nuovi deputati che merita davvero di essere letta. Premettiamo che si tratta ancora di quella tale Federazione e di quel tale consiglio contro cui, recentemente, il Comitato Udinese votò un solenne ordine del giorno di sconfessione e di protesta, perchè i preposti avevano avuto l'idea veramente nuova e pratica di chiedere non meno di lire mille a tutti i comitati elettorali, di qualsiasi partito, per provvedere al proprio finanziamento.

Ora questa Federazione, che assume gli atteggiamenti imperatorii di un «soviet», invita tutti i deputati veneti ad un convegno romano nel quale sarà discusso e concretato il piano d'azione (o agitazione?) energico ed immediato da attuare alla Camera, al di fuori e al di sopra dei partiti... ecc. ecc. Gli avvocati socialisti dirigenti, uno solo dei quali ahimè! è riuscito deputato, vogliono insomma dare una lezione ai neo-eletti su quello che essi dovranno fare alla Camera per i danneggiati di guerra... Splendida prova di fiducia! — Ma se uno domandasse di quale autorità si armi questo «soviet», ecco che la Federazione ha già risposto, dicendo che essa ha niente meno che «un incarico conferitole dalle popolazioni venete!» La sfiducia dell'alto consiglio socialista - agitato era del resto così forte, anche prima delle elezioni, verso tutti i candidati, che la fertile fantasia dell'avv. Stratta e C.o aveva escogitato quella famosa cabala del candidato agitato vicentino nella lista media friulana, e viceversa; proposta che fu respinta all'unanimità dal buon senso e dalla dignità dei friulani i quali hanno sempre pensato e pensano che i loro deputati sentiranno il dovere di difendere gli interessi dei nostri paesi senza guide e senza consiglieri i quali potrebbero poi dire di avere tutto il merito del molto o del poco che venisse ottenuto dalla deputazione.

Quei tre o quattro avvocati socialisti, così vivaci difensori dei risarcimenti, prendano parte invece alle adunanze del Gruppo Parlamentare socialista e ivi, nelle gioie famigliari, svolgano la loro azione, e la loro agitazione per convertire i «compagni» a riparare, anche se in ritardo, alle loro gravi colpe verso le nostre popolazioni.

E i nostri deputati facciano da sè tutto il loro dovere.

—×××—

Verso la riapertura del Parlamento

Ciò che si dice e si prevede

ROMA, 28. — Come avviene sempre, in presenza di importanti avvenimenti, i giornali e le agenzie vanno alla ricerca di indiscrezioni.

Non vi parlo di ciò che si va prevedendo circa il contegno dei socialisti alla seduta reale. La deliberazione della Direzione del partito di partecipare alla seduta per fare una dimostrazione anti-monarchica, non è definitiva. Perchè sia tale bisogna aspettare che dia il suo parere l'assemblea del gruppo che si adunerà prima della apertura della Camera.

Un'Agenzia giornalistica ha ieri pubblicato un preteso sunto del discorso della Corona. Ma dalla semplice lettura dell'indiscrezione appare chiaro che si è tentato di indovinare.

RECENTISSIME

Al Consiglio Supremo

SI DEMOLIRA' LA FLOTTA GERMANICA — I TRATTATI CON LA UNGHERIA E LA ROMANIA — LE DUE NOTE TEDESCHE

PARIGI, 27. — **Il Consiglio Supremo ha preso conoscenza della relazione relativa alla sorte della flotta tedesca e del compenso da esigersi per l'affondamento delle navi tedesche a Scapaflow.**

Il Consiglio ha ammesso il principio della demolizione generale delle unità che sono nelle mani degli alleati, ma non è stata regolata la questione dell'attribuzione dei materiali che si ricaveranno dalla demolizione. A questo proposito generale saranno apportate deroghe per la Francia e per l'Italia i cui cantieri di costruzione restarono chiusi durante la guerra e che riceveranno alcune unità per compensare la diminuzione di tonnellaggio cagionata in tal modo a queste due potenze. D'altra parte alcune unità potranno essere temporaneamente cedute ad alcuni stati prima di essere distrutte.

Il Consiglio non ha preso alcuna decisione circa la cessione da parte della Germania di materiale da porti per compensare l'affondamento della flotta a Scapaflow.

Il consiglio ha rinviato l'esame delle clausole proposte per essere aggiunte al trattato con l'Ungheria allo scopo di fornire l'Austria di derrate alimentari.

Infine il consiglio ha deciso che il governo romeno che il 24 novembre ha ricevuto la nota dell'Intesa dovrà consegnare la risposta ai rappresentanti dell'Intesa a Bucarest prima del 3 dicembre.

PARIGI, 28. — La Germania ha fatto pervenire alla segreteria della conferenza della pace due note: una relativa all'affondamento delle navi tedesche a Scapaflow, l'altra relativa al rimpatrio dei prigionieri.

—+*+—

La questione dell'Adriatico

in un articolo del «Times»

LONDRA, 28. — Il «Times» in un articolo editoriale sul «pericolo adriatico» scrive che l'impotenza che si attribuisce al governo italiano in ciò che concerne d'Annunzio e i suoi mille partigiani non affretta la soluzione del problema adriatico che dovrebbe essere risolto ed a breve termine. La commedia di Fiume — soggiunge il giornale — deve finire. Se il governo italiano non può mettervi fine tale compito deve essere affidato ad altri.

Il «Times» facendo allusione alle voci che d'Annunzio andrà più lontano dice: «I popoli slavi dell'Adriatico hanno dato prova di pazienza di fronte alla provocazione, ma sono combattenti per razza e per tradizione. E' imprudente metterli ad una troppo grande prova. Se il governo italiano non è in grado o non desidera o teme di compiere semplicemente il suo dovere verso l'Europa, mettendo la pace nell'Adriatico, gli alleati ed associati e particolarmente gli americani e gli inglesi si vedranno obbligati ad occuparsene ed interessarsene nell'interesse generale.

—=*=—

Le truppe francesi occupano

LA PROVINCIA DI ALEPPO

COSTANTINOPOLI, 25. — **Le truppe francesi di occupazione sono entrate a Ramarech, Aintab e Orfa principali centri della provincia di Aleppo. Si segnala uno scontro fra francesi e briganti dei dintorni di Aintab.**

Friedrich alza la voce

CONTRO L'INTESA

VIENNA, 28. — In un discorso pronunciato al club cristiano sociale di Budapest Friedrich ha dichiarato che l'ultimo colpo di timone a sinistra che ha dato sotto la pressione dell'intesa è veramente l'ultimo perchè egli non ha più fiducia nell'Intesa. Friedrich ha poi annunciato che i delegati ungheresi alla conferenza della pace non saranno chiamati a Parigi prima del prossimo febbraio. Friedrich ha poi raccomandato di non cedere un pollice di terreno ungherese ed ha soggiunto che i romeni hanno sgombrato Budapest, perchè sapevano che gli ungheresi erano capaci di provocare questo sgombero con la forza. Ha assicurato che nutre fiducia nell'avvenire soggiungendo che la sua politica potrebbe essere ripresa e che allora sarebbe posta la questione della monarchia ungherese.

—+*+—

I lituani liberano il territorio

DALLE TRUPPE RUSSO-TEDESCHE

La convenzione per lo sgombero dei nemici

COPENAGHEN, 28. Si ha da Kowno, 21:

Lo stato maggiore lituano comunica: Sulla linea Csinowjka-Disinko i bolscevichi hanno sferrato un forte attacco che tuttavia è stato respinto con energici contrattacchi delle truppe lituane. Sul fronte russo - tedesco le truppe lituane hanno oltrepassato ed interrotta la linea delle ferrovie Skaulen - Tilsitt e Skaulen - Jenikakis. — Radviliakis è stato occupato con un assalto alla baionetta. Grandi quantità di armi e munizioni sono cadute nelle mani delle truppe lituane.

KOWNO, 24 (ritardato). — L'«Agenzia Lituana» comunica: La commissione interalleata per gli affari del Baltico ha messo termine ai conflitti fra le truppe lituane e le truppe russo-tedesche ed ha ordinato alle parti di riprendere le loro posizioni sulla linea di demarcazione del 30 ottobre.

Le truppe lituane si piegheranno a questo ordine a condizione che le truppe russo-tedesche vengano disarmate, che le loro armi vengano consegnate ai lituani, che i tedeschi sgomberino i distretti occupati prima del termine fissato sotto il controllo dei lituani. I lituani si sono rifiutati di sgomberare completamente Radviliakis ed hanno domandato di conservare in questa città la sede del comandante e custodirla con una forza di duecento uomini. Il governo tedesco ha aderito alle condizioni poste dai lituani. Tutti i materiali da guerra e tutte le ferrovie col materiale appartenente alle truppe russo-tedesche saranno restituite alla Lituania e lo sgombero dei distretti occupati dai russo-tedeschi deve essere effettuato sotto il controllo della Lituania ed entro un termine che non è stato ancora stabilito. I lituani da parte loro si obbligano ad arrestare la loro offensiva ed a ristabilire in integro la linea di demarcazione, nonchè a garantire all'esercito russo - tedesco il libero ritorno in Germania per mezzo di ferrovie lituane. La commissione interalleata del Baltico dovrà controllare l'adempimento di queste clausole e condizioni.

—=*=—

BELGIO E GERMANIA TRATTANO

un'operazione finanziaria

BRUXELLES, 28. — Fra il governo belga e quello tedesco si sta preparando una importante operazione finanziaria, mediante la quale il governo tedesco riprenderebbe in un termine di venti anni sei milioni di marchi emessi nelle regioni occupate dal Belgio e ritirati dalla circolazione dal governo belga.

—*—

I provvedimenti decretati

per gli ufficiali giudiziari

ROMA, 28. — Con decreto - legge in corso di pubblicazione sono stati approvati su proposta del guardasigilli i provvedimenti per gli ufficiali giudiziari che, da tempo invocati, erano stati recentemente concretati da apposita commissione presieduta dal s. s. di stato per la giustizia on. La Pegna alla quale aveva partecipato anche una rappresentanza di quei funzionari.

L'attuale provvedimento equipara sostanzialmente gli ufficiali giudiziari agli altri impiegati dello stato, limitando il numero e assicurandone con le debite cautele e garanzie il reclutamento e la funzione.

Oltre ad un notevole miglioramento economico e ad una più equa ripartizione dei proventi il decreto legge conferisce agli ufficiali giudiziari uno stato giuridico e morale confacente alla funzione ausiliaria alla giustizia che essi sono chiamati a compiere.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.